

Il sorprendente porcino

La stagione particolarmente favorevole ha consentito un inatteso sviluppo del fungo *Boletus edulis* nel sottobosco di eucaliptus. Grosse sorprese primaverili nei boschi piazzesi, nel campo micologico: ritrovati anche funghi porcini. Un esperto dell'associazione «Bresadola» di Piazza Armerina, il micologo prof. Filippo Cancarè, sostiene che la primavera di quest'anno, fresca e umida, si è rivelata adatta a sviluppare il micelio di molti funghi che normalmente si raccolgono in autunno: «Sono stati osservati, per la prima volta, molti esemplari di *Amanita Verna* e diverse varietà di *Helvella* e di *Morchella*». Un altro esponente dell'associazione micologica piazzese, Sebi Arena, ha raccolto alcuni funghi pregiati: magnifici e profumati esemplari di *Boletus Edulis*, di bella taglia, ritrovati in un habitat inusuale: i boschi di eucaliptus (una famigliola di funghi porcini è ritratta nella foto). Gli abbiamo chiesto come mai i classici porcini, che normalmente si trovano sotto pini, castagni o roveri, abbiano mutato il loro comportamento. Sebi Arena ha



risposto: «In verità il porcino è un fungo piuttosto ubiquitario, è vero che predilige un habitat di questo genere, ma si può associare anche ad altre essenze. Le cose strabilianti e inusitate sono due: il *boletus edulis* è il porcino autunnale, dunque nessuno si aspettava che fosse trovato in primavera. Viene sfatata una credenza presente anche in ambienti scientifici. Inoltre non mi aspettavo di trovarlo associato agli eucalipti; si sapeva - continua Arena - di tentativi di micorrizzazione del micelio di *boletus* con questi alberi, cosa che è avvenuta in passato in Australia, ma non mi aspettavo che potesse accadere proprio da noi». La dimostrazione di questa verità è giunta in questi giorni con la prova della germinazione di diversi esemplari di porcino, raccolti nel sottobosco di eucaliptus di Piazza. Della formazione degli appassionati di micologia si occupa l'Associazione Micologica «Bresaola» di Piazza Armerina, che, impegnando validi esperti, riunisce i soci, organizza corsi di apprendimento e di studio, sia con lezioni teoriche, sia con escursioni sul campo. In questo senso il prof. Filippo Cancarè osserva come a Piazza non manchi quasi nulla della flora micologica, sia che si tratti di funghi mangerecci, sia che si tratti di funghi tossici. Cancarè assicura che nei boschi di Bellia, in ogni stagione, prolifera una grandissima varietà di funghi. Il prof. Cancarè rivolge un appello al Corpo Forestale, che è deputato al controllo degli accessi nei boschi, affinché vigili sempre più sull'osservanza dei comportamenti e delle regole da parte degli appassionati, e non si mettano in pericolo la flora e la fauna del bosco. Piero Cancarè